



Domenica 07/01/2024

Anno 24 N° 19

# Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051  
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570  
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com  
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con  
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30  
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

**ANNO PASTORALE  
2023-24**

**VIVIAMO DI UNA  
VITA RICEVUTA**  
"Dio vide quanto  
aveva fatto, ed ec-  
co, era cosa molto  
buona" (Gen1,31)



**TU SEI  
IL FIGLIO  
MIO,  
L'AMATO**

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/  
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

## Domenica 07 gennaio 2024 BATTESIMO DEL SIGNORE

**Lunedì 08 Feria**  
h 8.30 Andrea e fam. Porta

**Martedì 09 Feria**  
h 8.30

**Mercoledì 10 Feria**  
h 8.30

**Giovedì 11 Feria**  
h. 8.30

**Venerdì 12**  
h 8.30 Feria  
h 17.30

**Sabato 13 Sabato**  
h 17.30 Morelli Donatella/Colombo Natale/  
Agistri Giuseppe e Giovanna/Pastori felicità/  
Candiani Mariangela/Emilio/Lazzati Maria/  
Candiani Beniamino e figli

**Domenica 14 II dopo l'Epifania**  
h 8.00 Vari Eloisa  
h 10.30 Pro popolo  
h 17.30 Ghilardi Alessandro/Costa Martina/  
Stefanetti Enrico/Comerio Teresa

**"L'umanità corre il rischio di distruggersi con la politica senza principi, con la ricchezza senza la fatica, con l'intelligenza senza la sapienza, con gli affari senza la morale, con la religione senza la fede, con la scienza senza umanità". Gandhi**

## LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Mc 1,7-11

Nel Vangelo di oggi che racconta il Battesimo di Gesù, risuona la frase "Questi è il Figlio mio prediletto: in te mi sono compiaciuto". Frase che Dio Padre dice del Figlio Gesù Cristo, frase che Dio Padre dice di tutti i suoi figli, frase centrale per la nostra fede, non solo per il riconoscimento della missione salvifica che Gesù riceve, ma anche perché è il riconoscimento del legame d'amore che lega il Padre con noi suoi figli. "Questi è il figlio mio prediletto: in te mi sono compiaciuto". Dio lo dice a te quest'oggi, senza aspettarsi nulla in cambio, senza avere bisogno di prestazioni o di azioni con cui tu ti possa meritare questo amore di Dio. Lui ti considera il suo figlio prediletto, in te si compiace. Quando sentiamo dirci una frase del genere ci viene voglia innanzitutto di sentirci figli di Dio e cioè di riconoscere questo Padre che ci ama così tanto e di essere come lui ci vuole e di agire in modo che questa frase diventi realtà, agire in modo che possiamo comportarci in modo da rendere Dio fiero di noi e compiacersi quando Dio ci guarda. Siamo dunque chiamati a far risuonare dentro di noi più e più volte questa frase perché ogni volta che lo facciamo, ci viene voglia di essere migliori, di assomigliare di più a Dio nostro Padre e di comportarci un po' di più da figli.

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA—Gennaio 2024 INTENZIONE DEL PAPA

Già nelle prime comunità cristiane diversità e unità erano molto presenti e in tensione, per essere risolte in un piano superiore. Per avanzare nel cammino della fede **abbiamo bisogno anche del dialogo ecumenico con i nostri fratelli e sorelle di altre confessioni e comunità cristiane.** Non come qualcosa che confonde o crea disagio, ma come un regalo che Dio fa alla comunità cristiana perché cresca come un solo corpo, il corpo di Cristo. Pensiamo, per esempio, alle Chiese orientali. Hanno alcune tradizioni proprie, alcuni riti liturgici specifici, ma mantengono l'unità della fede. La rafforzano, non la dividono. Se ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo, la ricchezza, la varietà, la diversità non diventano mai motivo di conflitto. Lo Spirito ci ricorda che anzitutto siamo figli amati di Dio. Tutti uguali nell'amore di Dio e tutti diversi. **Preghiamo perché lo Spirito Santo ci aiuti a riconoscere il dono dei diversi carismi dentro le comunità cristiane e a scoprire la bellezza nelle differenti tradizioni rituali in seno alla Chiesa Cattolica.**

## L'ALTARE NON E' UN PALCOSCENICO

In un tempo, come il nostro, in cui l'anonimato sembra diffondersi sempre di più, non è raro incontrare persone alla ricerca, talvolta nevrotica, di visibilità. E' dunque più che opportuno un richiamo alla discrezione richiesta nelle azioni liturgiche e degli spazi sacri, a cominciare dall'altare. L'altare non è un palcoscenico dal quale tanti devoti delle nostre chiese possono esibire il loro afflato religioso. L'altare non è un palcoscenico per gli amministratori e politici per dilungarsi in "comizi" retorici ed inopportuni. Gli interventi istituzionali sono ben accetti, purché siano improntati a misura e buon senso. L'altare non è un palcoscenico dal quale i bambini presentano le loro capacità "artistiche" a vanagloria dei genitori. L'altare non è, neppure per i sacerdoti, un palcoscenico per mostrare se stessi, oscurando il mistero e persona di Gesù, che rimane il centro e il fondamento della nostra fede, nonché l'unico e vero redentore del mondo. Per tutti vale il detto attribuito ad Ignazio di Lojola, che rivolgendosi ai suoi confratelli amava dire: **Ricordati che il Messia c'è già, è uno solo, e non sei tu.**

Vuoi andare in  
**PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO  
MARIANO DI LOURDES**  
nel mese di settembre 2024?  
RIVOLGITI A DON MARCELLO PRESSO  
LA PARROCCHIA DI CANEGRATE.

quando una persona  
con una cravatta da  
1000 euro ti spiega che  
con 600 euro puoi  
vivere, ti viene  
spontaneo stringere la  
cravatta

**PROPRIO COSÌ!**

Per non lasciare cadere nel vuoto le grida per una Pace duratura e la fine di tutte le guerre, **le sezioni ANPI "25 aprile" di San Giorgio su Legnano e "Giovanni e Onorina Pesce" di San Vittore Olona**, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del comune di San Giorgio su Legnano, organizzano la conferenza **"Guerra in Medio-Oriente. Il groviglio israelo – palestinese"**, **Venerdì 12 gennaio 2024, ore 20.45**, presso la **sala consiliare "Giacomo Bassi"**.

Dal prof. **Giancarlo Restelli**, Centro Filippo Buonarroti, ascolteremo cosa c'è dietro la logica del 7 ottobre e degli accordi di Abramo, e capiremo quali sono le prospettive di pace. **Roberto Giudici**, attivista ed esperto della questione palestinese, ci racconterà come si svolge la vita a Gaza e nei territori occupati, di cui si parla troppo poco.

\*\*\*\*\*

**Presidente MATTARELLA:** *"La guerra è frutto del rifiuto di riconciliarsi tra persone e popoli come uguali... Il rischio, concreto, è di abituarci a questo orrore. Alle morti di civili, donne, bambini. Come – sempre più spesso – accade nelle guerre. Alla tragica contabilità dei soldati uccisi. Reciprocamente presentata; menandone vanto. Vite spezzate, famiglie distrutte. Una generazione perduta... **E indispensabile fare spazio alla cultura della pace. Alla mentalità di pace. Parlare di pace, oggi, non è astratto buonismo. Al contrario, è il più urgente e concreto esercizio di realismo, se si vuole cercare una via d'uscita a una crisi che può essere devastante per il futuro dell'umanità.**"*

**Papa FRANCESCO:** *«Gli attacchi di armi si fermano, per favore, e si comprenda che il terrorismo e la guerra non portano ad alcuna soluzione, ma solo alla morte di tanti innocenti. La guerra è una confitta, è sempre una sconfitta. Preghiamo perché ci sia la pace in Israele e in Palestina».*

## Mattarella: l'intelligenza artificiale non perda l'umano

Pubblichiamo il testo integrale del Messaggio che il presidente della Repubblica italiana ha inviato a papa Francesco.

Santità, il tema della 57ª Giornata mondiale della pace, "Intelligenza artificiale e pace", ci invita a una riflessione sul significato delle nuove tecnologie, che si contraddistinguono per le loro dirompenti potenzialità e i loro effetti ambivalenti.

Siamo di fronte a uno snodo fondamentale. I rapidissimi progressi dell'intelligenza artificiale incidono sempre più profondamente sugli individui, sulle attività umane, sulla nostra interazione con l'altro e con l'ambiente. Tuttavia, il tema è entrato soltanto di recente nel dibattito pubblico e il suo impatto sulla società è ancora ampiamente sottovalutato. È quindi quanto mai opportuno che nella Comunità internazionale si sviluppino un dibattito aperto e inclusivo che approfondisca il nostro rapporto con innovazioni tanto straordinarie e con le modalità necessarie a governarle. Ne va della stessa possibilità di assicurare al mondo intero prospettive di pacifica convivenza e uno sviluppo autenticamente umano e integrale. Ma ne va anche e soprattutto della dignità di ogni donna e ogni uomo, dignità fondata tra l'altro sul carattere unico di quella artificiale, infatti, l'intelligenza dell'essere umano è illuminata dalla coscienza; e, insieme, intelligenza e coscienza esprimono una singolare capacità creativa nell'ambito della ricerca scientifica. Come Vostra Santità ricorda nel Suo messaggio, ciò rende l'Uomo capace di approfondire – senza mai esaurirla – la sua conoscenza della natura e di interagire con essa con modalità sempre nuove e più avanzate.

Le forme di intelligenza artificiale possono infatti rappresentare un consistente moltiplicatore di ricchezza, apportando benefici in numerosi ambiti. Ma questi stessi sistemi innalzerebbero le già alte barriere della disuguaglianza se rimanessero nelle mani di pochi, contribuendo ad ancora più consistenti fenomeni di emarginazione e ai conseguenti rischi per la coesione delle nostre comunità. Non possono sfuggirci, inoltre, i pericoli legati all'utilizzo dell'intelligenza artificiale per mettere a punto sistemi d'arma sempre più distruttivi e per incitare all'odio e all'intolleranza. Ne vediamo già le ombre sui conflitti in corso, nel contesto del protrarsi dell'aggressione russa all'Ucraina, come pure delle ostilità in Medio Oriente, con il loro insostenibile carico di morte e dolore. È essenziale il richiamo, cui ci sprona la Giornata mondiale per la pace, a vigilare e operare affinché la produzione e l'utilizzo delle nuove tecnologie non siano improntati a una logica di violenza. Da questa miccia possono infatti scaturire nuove tensioni e contrapposizioni. Non è quello di cui il nostro pianeta ha bisogno! Non ne hanno bisogno in particolare le giovani generazioni, che devono anzi essere esortate a coltivare speranza e fiducia nel futuro, e che non meritano un mondo dove sopraffazione ed esclusione prevalgano.

Di fronte alle grandi opportunità, ma anche agli enormi rischi delle forme di intelligenza artificiale, sono necessari meccanismi di governance globale capaci di assicurare che l'evoluzione della tecnologia rimanga centrata e controllata dalla persona umana e non viceversa. L'uso delle forme di intelligenza artificiale deve dunque nutrirsi prioritariamente del valore della pace e della giustizia in modo da assicurare prosperità e benessere a beneficio di tutti. Mi unisco quindi con convinzione all'appello della Santità Vostra affinché le nuove potenti tecnologie siano umanizzate, servano il bene comune e non siano mero strumento di interessi di parte, favorendo così le prospettive di fraternità e di cura del Pianeta per un futuro di inclusione, pace e reale sviluppo.

In tale spirito, l'Italia continuerà ad adoperarsi, anche in vista delle importanti responsabilità che l'attendono nel 2024, a partire dalla Presidenza del G7, foro nel quale il tema dell'intelligenza artificiale sarà affrontato con molta attenzione.

Nel ringraziarLa per il messaggio che in occasione della 57ª Giornata mondiale della pace ha voluto indirizzare ai fedeli e a tutte le donne e gli uomini di buona volontà, Le rinnovo i più sinceri e affettuosi auguri per il nuovo anno.